Alireza Taghaboni nel suo studio

prova angeli3.indd 132 03/02/20 09:38

LA RICERCA DI NEXTOFFICE

Guyim Vault House

Sadra Civic Center

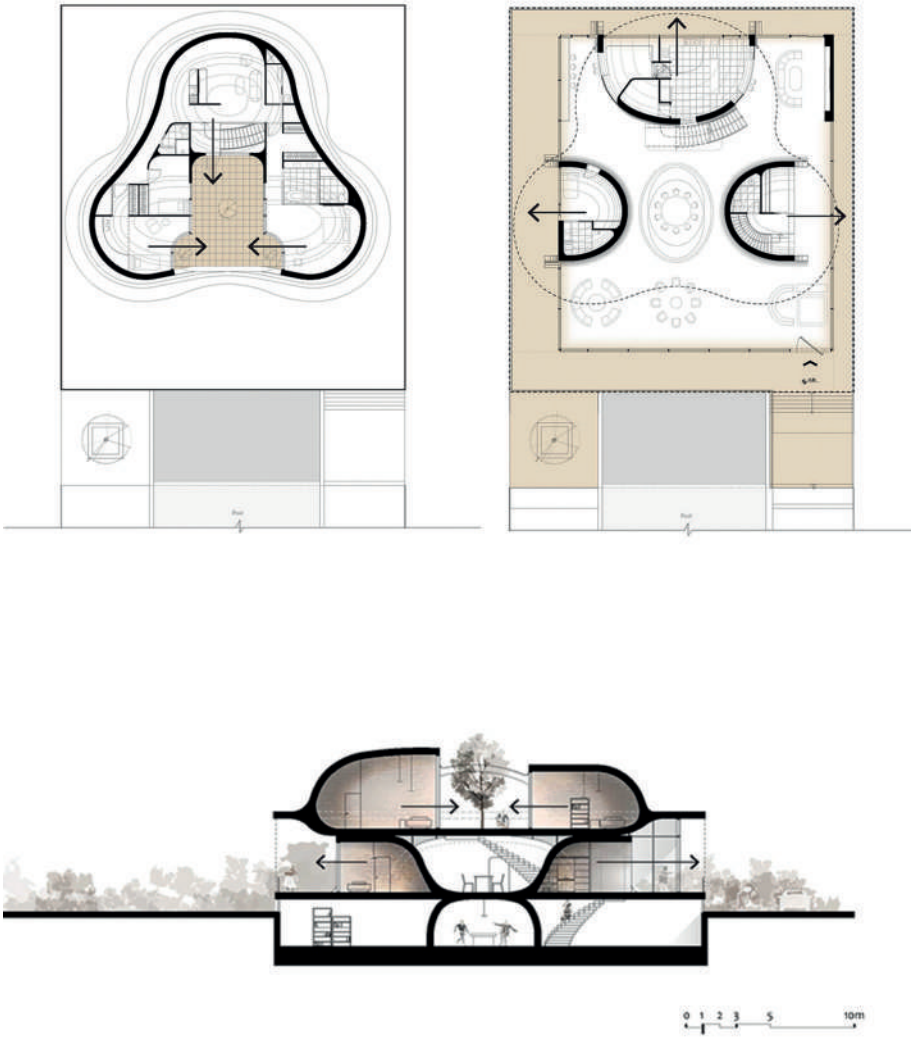
prova angeli3.indd 134 03/02/20 09:38

Intervista a Alireza Taghaboni[1]

Alessandra De Cesaris

A. D. C.
Nella storia della città iraniana lo spazio vuoto ha avuto un ruolo centrale nella costruzione delle abitazioni e del tessuto edilizio. La casa si costruisce attorno al giardino e questo spazio vuoto centrale assume un ruolo organizzatore del forma urbana.
Nel Novecento la tipologia a corte viene progressivamente sostituita da case a schiera e la corte centrale trasla sul fronte stradale perdendo così il suo ruolo centrale nella definizione del tessuto edilizio, ma anche come spazio sociale della famiglia.
In molti dei tuoi progetti c'è un'attenzione a riportare in chiave contemporanea alcuni elementi della tradizione e mi sembra di capire che un'attenzione particolare è verso la reinterpretazione in chiave attuale della corte centrale sia alla scala della casa – come ad esempio nella Guyim Vault House – sia al livello della scala urbana come nel progetto di concorso del Sadra Social Centre. È così?
A. T.
Si può dire che la nostra visione non è ideologica. In altre parole non ci sentiamo obbligati a guardare verso il passato. Per noi la lezione del passato è come una piacevole occasione per arricchire il nostro presente.
Oltre che alla situazione contemporanea, ci riferiamo anche alla storia.
Ciò che è importante per noi è evidenziare le potenzialità che esistono nelle architetture storiche, e aggiornare queste potenzialità in riferimento alla condizione attuale riattivando le potenzialità nascoste. Per ciò che vale, il nostro approccio alla storia non è nostalgico bensì pragmatico.
In molti dei nostri progetti, piuttosto che fare riferimento ad una memoria storica abbiamo cercato di introdurre una dose di *déjà vu*, quindi il riferimento ad una sensazione già vissuta.

prova angeli3.indd 135 03/02/20 09:38



Guyim Vault House

prova angeli3.indd 136 03/02/20 09:38

In tal modo il progetto stabilisce dei riferimenti familiari al grande pubblico, negandoli al contempo. La natura del *déjà vu* è cosa simile; il riferimento al passato è sfocato, poco definito e può sempre essere messo in dubbio.
A. D. C.
Nel progetto della Guyim Vault House – un progetto denso di temi compositivi interessanti – ti confronti con il tema della copertura voltata, se ben capisco oggi tra i temi al centro delle tue ricerche. Queste coperture in relazione alla loro giacitura generano spazi chiusi e semichiusi. Possono questi spazi essere considerati una reinterpretazione dello spazio dell'*iwan*?
A. T.
Stiamo provando a indagare ulteriori applicazioni delle cupole in modo tale da riscoprire il loro significato originario.
Dunque questi spazi semiaperti sono al contempo *iwans* e no.
Si può dire che, se la cupola è collocata all'entrata, lo spazio da questa racchiuso può fare riferimento all'*iwan,* ma non sentiamo la necessità di trasformare uno spazio semi aperto in un *iwan*. Infatti la sfida principale di questo progetto è stata come ampliare le possibilità costruttive date dal *Chahartaqi* (il sistema costruttivo cubico impostato su quattro archi NdT) per definire un cubo e allo stesso tempo suddividere gli spazi. Possono queste cupole – che sono elementi strutturali – conferire una varietà di spazi pubblici e privati all'interno di una casa? Che qualità possono avere tali spazi?
A. D. C.
La casa – organizzata su tre livelli – al livello inferiore ripropone una parte semipogea memore dello *zirzamin*, a piano terra la copertura voltata si apre verso l'esterno e al piano superiore invece verso l'interno attorno a uno spazio protetto del patio. È questo un modo di reinterpretare la distinzione tra andarooni e birooni organizzando gli spazi privati al piano di sopra e quelli pubblici sotto?
A. T.
Infatti, noi stiamo cercando una risposta attuale alla storica distinzione tra *andarooni* e *birooni*, questione questa molto sentita in Iran oggi. Va detto che non abbiamo affatto inteso di rapportarci a tale distinzione in modo pedissequo. La nostra idea è stata di ampliare la sfera dei due mondi e cercare di

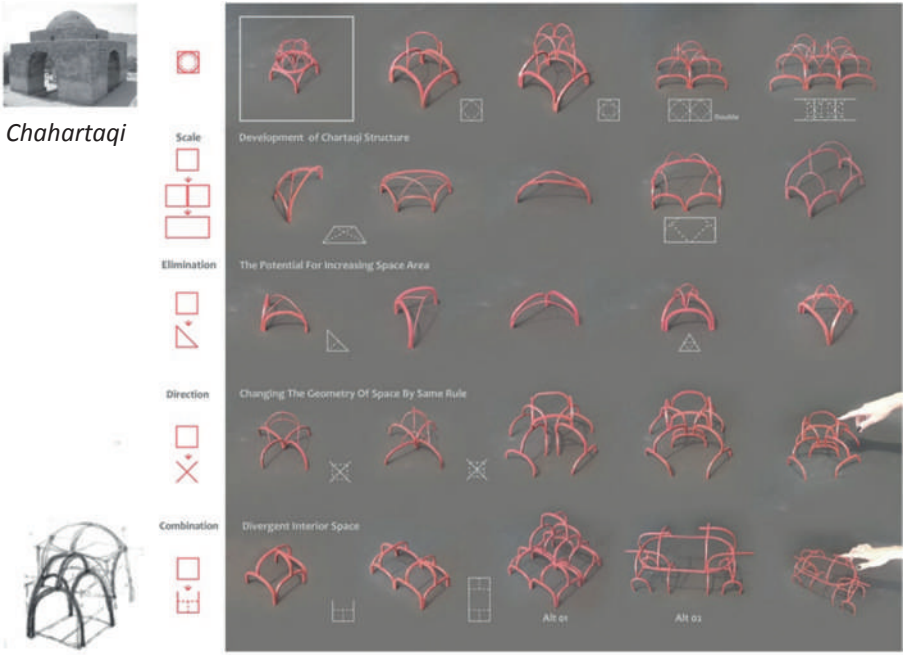
prova angeli3.indd 137 03/02/20 09:38

definire un'interpretazione contemporanea. Non si può negare che il piano superiore di questo progetto sia legato alla vecchia logica dell'*andarooni,* ma il riferimento viene in parte tradito dall'eliminazione della quarta cupola e si è così trasformato in un *semi-andarooni,* in quanto spazio semiprivato. Nel progetto Guyim Vault House abbiamo cercato di testare modelli spaziali e di trovare delle alternative alla transizione delle forze cubiche. Le tre mezze cupole interne poste al di sopra delle tre mezze cupole esterne hanno risolto il problema dal punto di vista strutturale e dell'unità compositiva. Lo spazio privato all'interno delle cupole è convincente, ma rappresenta un'entità più piccola e più stretta. Il cortile centrale, che si trova tra le stanze e il giardino, consente una chiusura privata nel mezzo del giardino all'aperto; in parole povere, il rigonfiamento delle piastre verso l'interno e verso l'esterno definisce la funzione pubblica o privata dello spazio.

A. D. C.

Il progetto di concorso per il Shiraz Sadra Social Centre (secondo premio) è un altro esempio molto interessante in questo tentativo di attualizzare oggi la questione della corte centrale espulsa dalla *forma urbis* della città contem-

prova angeli3.indd 138 03/02/20 09:38

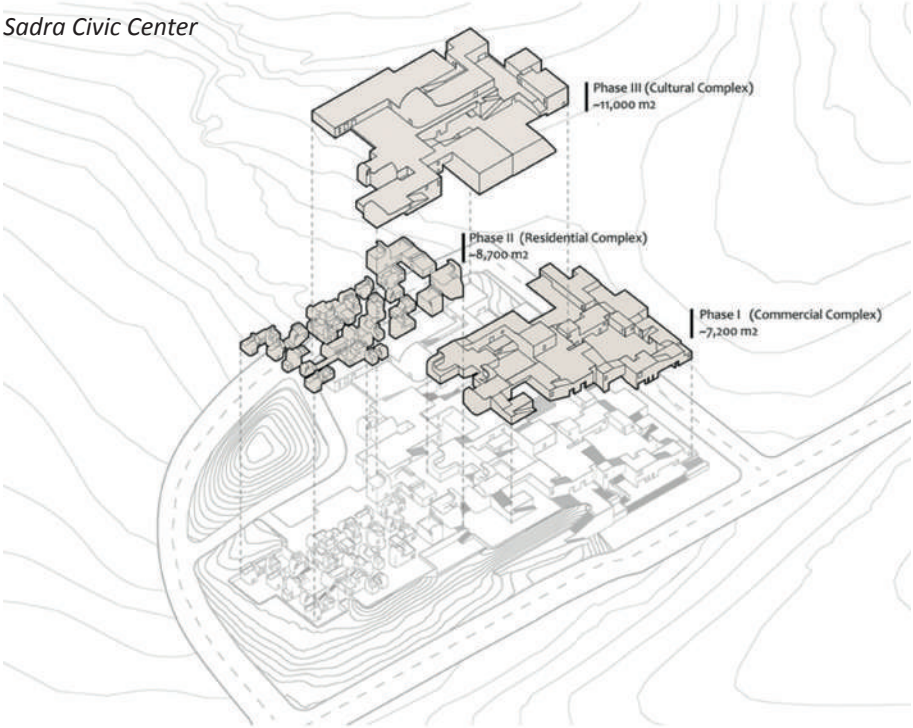


Schizzo analitico sulla struttura del Chahartaqi

Guyim Vault House, modelli e schizzo di studio

prova angeli3.indd 139 03/02/20 09:38

Sadra Civic Center



poranea. In questo progetto la corte centrale con il suo spazio vuoto diviene l'elemento organizzatore del tessuto urbano. Se ben capisco quello che nella storia della città iraniana era uno spazio privato – il cortile – in questo caso diviene spazio pubblico. Reinterpreta dunque in chiave contemporanea – affrontando la questione dello spazio pubblico – la tipica modalità dei tessuti storici delle vostre città organizzarsi attorno al vuoto.

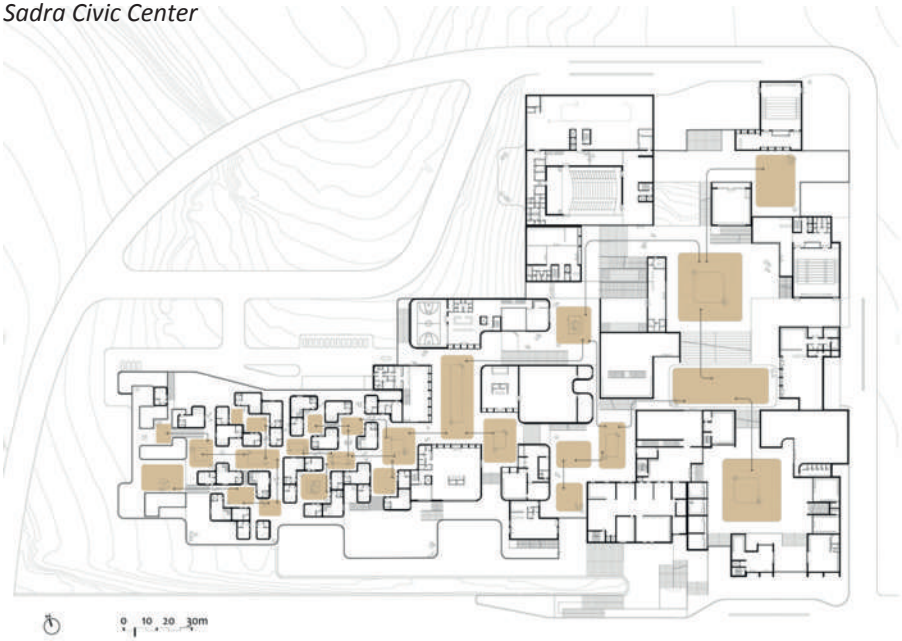
A. T.

Il cortile centrale nelle città storiche ha disegnato il tessuto urbano con dei vuoti che sembrano dei pixel e ha definito dei fori nella massa compatta del tessuto cittadino. Questi vuoti erano per lo più privati; solo quelli che si colle-

prova angeli3.indd 140 03/02/20 09:38

gavano al bazar o alle moschee erano pubblici. Nel progetto per il Sadra Cen-

Sadra Civic Center



ter abbiamo cercato di utilizzare il riferimento ai cortili centrali trasformandoli in spazi pubblici interconnessi. Per raggiungere questo obiettivo, sono state condotte da un lato delle analisi sulla topografia del luogo dall'altra un'analisi del programma richiesto. I moduli base sono dislocati attorno a questi cortili pubblici di facile accesso e la circolazione si organizza non attraverso un sistema lineare bensì si apre e si espande dentro il sistema dei cortili.

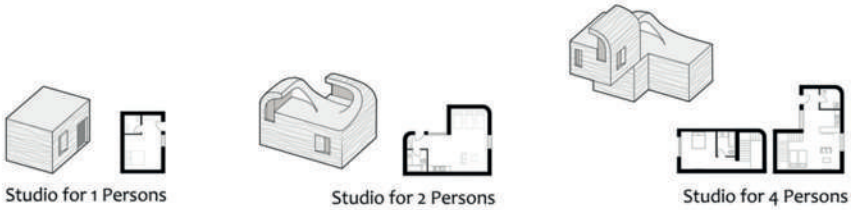
Nel progettare il Sadra Social Centre abbiamo affrontato alcune sfide. Il nuovo centro sociale è situato nei pressi di Shiraz e la questione che ci siamo posti è stata come creare uno spazio pubblico con scopo ricreativo nel clima caldo e inospitale che caratterizza questo luogo.

Inoltre ci siamo posti la questione di una crescita del complesso nel tempo che ci ha indirizzato verso elementi flessibili e modificabili. Infine, un'ulterio-

prova angeli3.indd 141 03/02/20 09:38

Sadra Civic Center

prova angeli3.indd 142 03/02/20 09:38



Sadra Civic Center

prova angeli3.indd 143 03/02/20 09:38

re sfida è stata quella di definire una parte di città con una propria identità senza rifarsi ai vecchi stereotipi del passato.
Pertanto, il nostro approccio è stato quello di costruire una città all'interno di una città. Gli spazi urbani flessibili, semi-aperti possono promuovere e incentivare spettacoli di strada tradizionali e contemporanei, spettacoli come Naghali (narrazione orale tipica della cultura iraniana, NdT) e concerti: questi spazi sono concepiti come una rete fluida di eventi; una rete accessibile e protetta dalla luce diretta del sole.
Questi volumi appartengono alla stessa famiglia ma possono configurarsi in una varietà di figure e forme. Tutto ciò nel suo insieme produce spazi urbani disposti ad accogliere diverse classi sociali. Nel progetto infatti abbiamo dato importanza all'aspetto sociale: lo spazio pubblico con diversi livelli di inclusione – dalle piazze pubbliche ai cortili semipubblici – il percorso pedonale che collega le piazze, gli spazi destinati ad accogliere varietà di eventi sono elementi che facilitano l'interazione sociale, e nel loro insieme, fanno riferimento all' organizzazione spaziale di una trama urbana iraniana.
A. D. C
Purtuttavia oggi forse il modello insediativo basato sulla tipologia a corte non fa i conti con la questione della densità edilizia. Nel volume della Contemporary Architect Association[2] che mi hai regalato sono riportati i risultati del Urban Density Studio (2017-18) da te diretto. Mi sembra ci sia la ricerca di tipologie capaci di coniugare densità urbana e qualità spaziali, nonchè la ricerca di modelli insediativi densi in grado di innestare all'interno delle abitazioni e dei tessuti urbani un certo grado di "porosità".
Credo questa sia una questione cruciale per il prossimo futuro delle vostre città – soprattutto Tehran – che nell'ultimo secolo sono cresciute saturando ogni spazio vuoto. Mi sembrano dunque progetti modo interessanti nel loro tentativo di riportare una certa dose di spazi aperti nel tessuto iperdenso di Tehran e di risarcire la città di quei vuoti e quei giardini che la speculazione edilizia e la normativa edilizia hanno espulso, non solo dalla vita domestica, ma anche dal tessuto urbano. Mi puoi parlare di questa ricerca ed eventualmente mostrare alcuni lavori che ritieni di interesse? Ci sono altri progetti significativi di questa ricerca e di questo approccio?

prova angeli3.indd 144 03/02/20 09:38

A. T.
La questione della densità edilizia e di come è dislocata all'interno dei confini della grande Tehran è la principale causa di questioni legate all'edilizia e ha sollevato una serie di problematiche di natura infrastrutturale e urbanistica.
La continua modifica dei regolamenti sull'occupazione del suolo hanno portato a una notevole differenza di altezza degli edifici nei vari distretti della capitale. D'altra parte, nell'attuale atmosfera sociopolitica, il contrasto e persino i conflitti tra stili di vita privati e pubblici creano problemi irrisolvibili in una città come Tehran. Ciò che accade all'interno degli edifici è in netto contrasto con la vita pubblica. La libertà delle persone nelle riunioni, nei partiti politici e anche negli spazi privati o semiprivati non è paragonabile a quella della vita pubblica, assai più limitata e a volte – in alcuni aspetti – persino negata.
I balconi o gli *iwan* – zone cuscinetto tra il dentro e il fuori, tra la scena pubblica e quella privata – rappresentano la soglia tra queste due realtà spesso tra loro conflittuali. E questi progetti realizzati dai miei studenti del *Density Studio* presso la scuola *Caai* di Tehran, affrontano molto bene queste tematiche.

Note

1. L'intervista del giugno 2019 si è basata sui temi emersi durante il colloquio che ho avuto con l'architetto, nel suo studio, a novembre 2018.
2. Associazione non governativa fondata a Tehran nel 2014 sotto la supervisione del Ministero della Cultura Islamica. La scuola promuove la conoscenza nel campo dell'architettura nel settore del design, della tecnologia e del prodotto industriale.

prova angeli3.indd 145 03/02/20 09:38

Wobbling fields

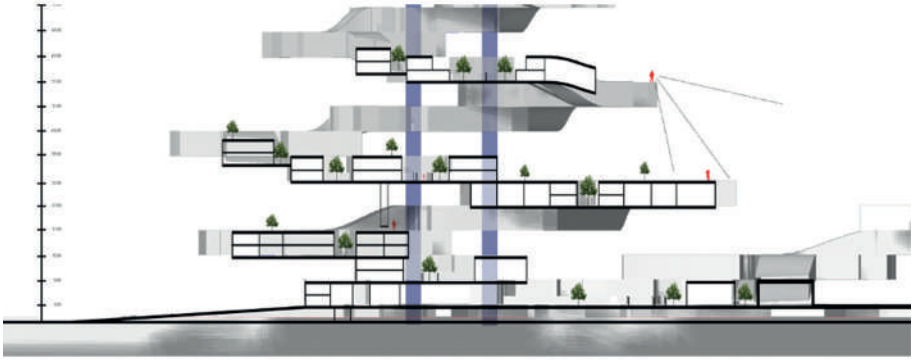
Students : Seyed Alireza Tabatabaee, Sahar Pasha

One is always faced with motion and immobility in the city. On the site of the project, an overlap between movement and stagnation in its streets and alleys, which include vehicles and pedestrians. Now, to organize these, the ground floor was brought up one level and was allocated to public spaces on the pedestrian axis. The primary and secondary axes on the site were located on the vertical axis and based on this, neighborhoods were organized in the form of disconnected zones around them.

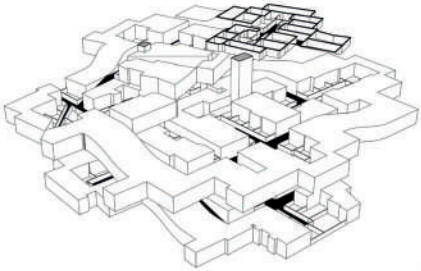
پهنه های لغزنده

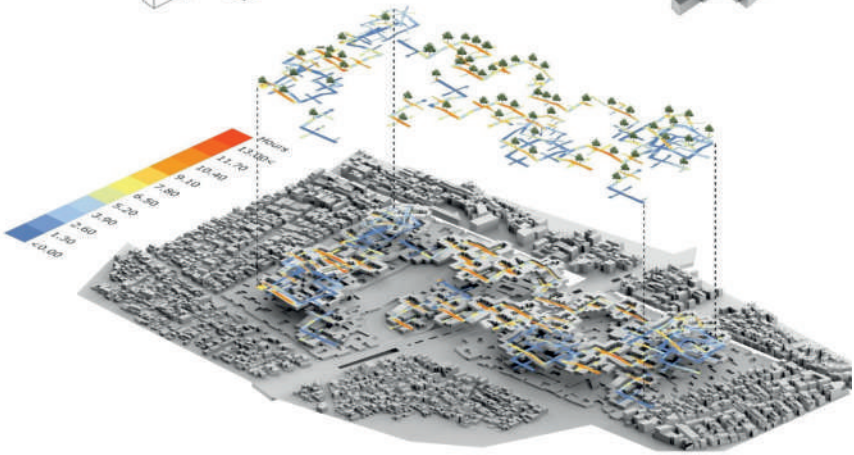
دانشجویان: سید علیرضا طباطبایی - سحر پاشا

همـواره انسـان در شـهر بـا طیفـی از حرکـت و سـکون مواجـه اسـت. در سـایت پـروژه شـاهد تداخلـی از ایـن حرکـت و سـکون در خیابـان هـا و کوچـه هـا هسـتیم کـه حرکـت سـواره و پیـاده را در بـر دارد. حـال مـا در سـازماندهی ایـن کیفیـت هـا سـطح زمیـن را در یـک طبقـه بـالا آوردیـم و آن را بـه فضاهـای عمومـی پیـاده محـور اختصـاص دادیـم. شـریان هـای اصلـی و فرعـی موجـود در سـایت را در محـور قائـم دیدیـم و بـر اسـاس آن محلـه هـا بـه صـورت پهنـه هـای منقطـع در اطـراف ایـن شـریان هـا سـازماندهی شـد.



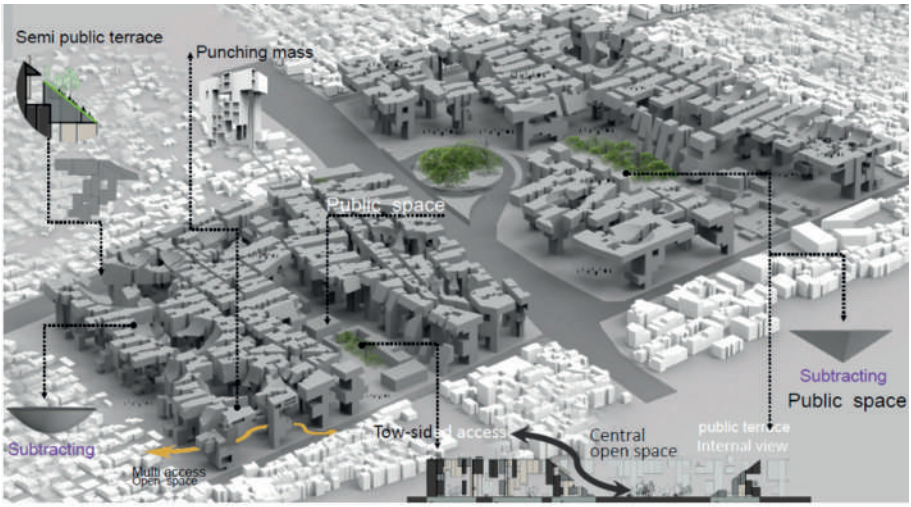
prova angeli3.indd 146 03/02/20 09:38





Density Studio / Caai School / Tehran, 2017
Tutor Alireza Taghaboni
Ass. E. Roustaee, S. Sarafzadeh
Stud. S. A. Tabatabaee, S. Pasha

prova angeli3.indd 147 03/02/20 09:38



upside down city

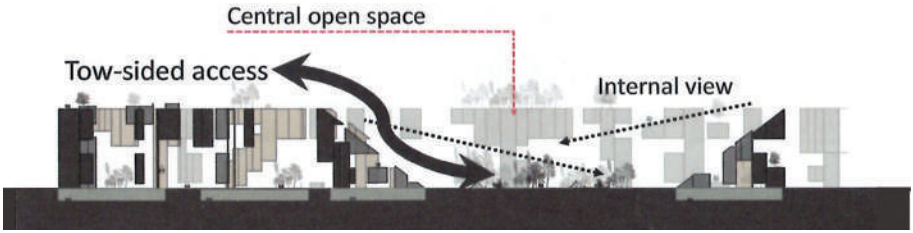
Students : Rouj Azizadeh, Sarvenaz Rezaee

When dealing with dense, deteriorating and small scaled urban layers, an upside down city is a possibility to create wider surfaces at the higher altitudes. Buildings usually occupy most of the plots allocated to them, which when reversed, becomes a platform for growth. In fact, one could state that the growth buildings is from top to bottom; as a result, the open space resulting from the growth of the floors and minimum space occupation at the bottom of the building can lead to building public spaces and greenery, improving access to both vehicles and pedestrians, reducing density and creating depth of vision.

شهر معکوس

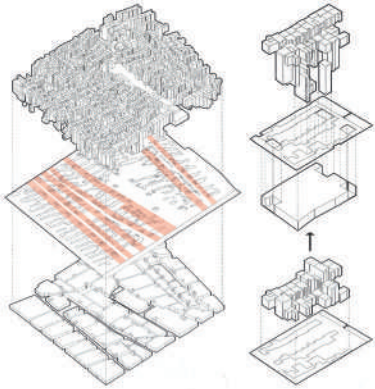
دانشجویان: روجا عزیز زاده - سروناز رضایی

در برخورد با بافت متراکم، فرسوده و ریزدانه آن چه در شهر معکوس به عنوان یک امکان ایجاد شده است، به وجود آوردن سطحی گسترده در بالاترین ارتفاع است. سطح اشغال ساختمان ها که به طور نسبی تمام مساحت یک پلات را شامل می شوند معکوس شده و به عنوان بستر رشد ساختمان ها در می آید. در واقع رشد طبقات ساختمان ها از بالا به پایین می باشد؛ در نتیجه فضای باز حاصل از رشد مشخص طبقات و ایجاد کمترین فوت پرینت در نقطه تماس با زمین می تواند پاسخگوی ساخت فضاهای عمومی و سبز، بالا بردن کیفیت دسترسی سواره و پیاده و کم کردن تراکم و به وجود آوردن عمق دید باشد.



prova angeli3.indd 148 03/02/20 09:38

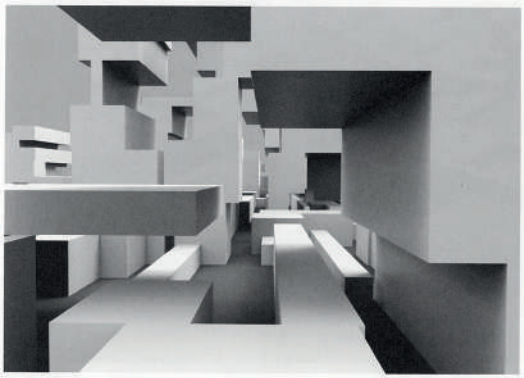
Density Studio / Caai School / Tehran, 2017
Tutor Alireza Taghaboni
Ass. E. Roustaee, S. Sarafzadeh
Stud. R. Azizzadeh Araey, S. Rezaei



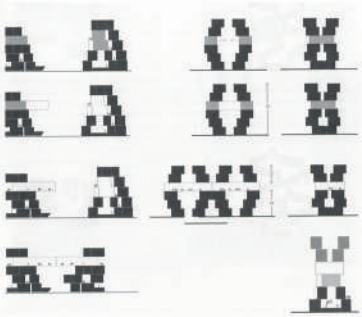
prova angeli3.indd 149 03/02/20 09:38

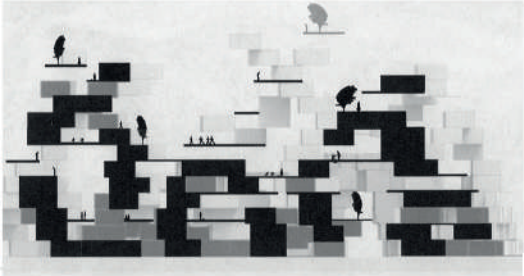
Density Studio/Caai School/Tehran, 2016
Tutor: Alireza Taghaboni,
Ass. E. Roustaee, S. Sarafzade,
Stud. S. Rajae, S. Shenasi, F. Khamooshi

prova angeli3.indd 150 03/02/20 09:38



دانشجویان: شکوا رخایی و رضا فرسایی





Density Studio/Caai School/Tehran

prova angeli3.indd 151 03/02/20 09:38